

La filosofia degli articoli determinativi



controstampa

di Pier Giorgio Liverani



Non si capisce bene se Nicla Vassallo, che scrive su *l'Unità* (giovedì 29), sia un filosofo o una filosofa («fate vobis», dice lei/lui), perché «la donna è un'invenzione» e «la maggioranza di noi esseri umani, non disumani (almeno in apparenza) vive nella convinzione irragionevole di essere femmina o maschio, donna o uomo, convinzione che va di pari passo con quella per cui tra la femmina/donna e il maschio/uomo corrono differenze essenziali» con tutto ciò che ne deriva. Sembra quasi che il filosofo/a Nicla (o Niclo?) abbia appena inventato la teoria del *gender*, secondo cui il sesso che conta non è quello di nascita, ma quello scelto dal

comportamenti e competenze uniformi»: potenza della filosofia che, grazie a un minuscolo articolo, è capace di annullare la differenza essenziale tra uomo e donna! Invece la seconda affermazione riguarda l'universale «convinzione irragionevole di essere femmina o maschio» e siccome questa è la prima e fondamentale convinzione che dà avvio e forma alla razionalità di ciascun essere umano, ecco che la ragione, su cui si fondano "laicità" e filosofia, si annulla nel vuoto di ogni identità: spariscono il "sé" e l'"io", ma anche il "tu" e i "lui/lei" e ogni "noi" e "voi". E con essi persino ogni futuro.

LARGHE INTESE

Dopo l'apprezzabile intervento della presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, che ne ha denunciato l'inopportunità in nome della dignità della donna, che non è un oggetto da esposizione, anche "La7" pare che abbia rifiutato di trasmettere la noiosa serie di sfilate televisive notturne di quelle che dovrebbero essere le più belle ragazze italiane. Non solo: i due quotidiani portabandiera l'uno della sinistra l'altro della destra ("Il Fatto Quotidiano" e "Libero", rispettivamente sabato e domenica scorsi) si sono trovati d'accordo nel

lamentare la perdita di una delle più noiose e antifemminili trasmissioni televisive. Il primo non vuole che «Miss Italia sia seppellita»; e il secondo chiede di «Toglierci tutto, ma non Miss Italia». Il problema pare essere soprattutto che l'ultima Miss Italia, quella del 2012, sarà condannata a restare tale per tutta la vita. Sarà seppellita (il più lontano possibile) con fascia e diadema? Per la seconda volta destra e sinistra hanno trovato un'occasione di larghe intese.

IL QUASI UOMO

Un delfino tursiopo nuota nelle acque delle isole della Dalmazia, nell'Adriatico, di fronte a Zara (oggi Zadar), con una fiocina di un metro conficcata sulla schiena da un "sub" ignorante o stupido. Il *Corriere della sera* (martedì 27) ne mostra la fotografia e fa appello a chi lo avvistasse di segnalarlo (091-7697442) per poterlo catturare e curare, perché – scrive Danilo Mainardi, noto etologo (studioso dei comportamenti degli animali) – ai delfini «viene riconosciuto lo status di "persone non-umane"». Da chi, di grazia?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

soggetto magari solo temporaneamente. Non è qui il caso di confutare tutte le argomentazioni dell'articolo (anticipazione della *lectio magistralis* che la Vassallo ha tenuto al "Festival della mente" di ieri e oggi a Sarzana), ma basterà citare un paio di affermazioni sufficienti a capire tutto il testo. La prima invita a «sbarazzarsi di stereotipi e pregiudizi [...], perché con l'articolo determinativo» ("il", "la") «si vuole catturare un'entità universale che non c'è», ma è «deleteria», perché «obbliga a

